

# SUINI *News*



## *la newsletter degli allevatori*

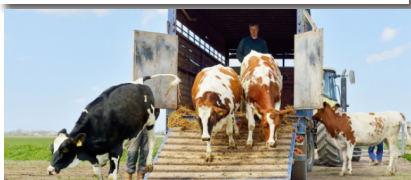
n. 3 MARZO 2017 - Periodico dell'Associazione Allevatori del FVG

S O M M A R I O



- BCC CREDITO COOPERATIVO

PAG 2



- Corso abilitazione per la cura ed il trasporto di animali vivi

PAG 3



- Diarrea epidemica suina. PED
- Il Friuli VG dichiarata "indenne" dalla malattia di Aujeszky
- Medicinali contenenti ossido di zinco

PAG 4



- Cessazione del periodo di divieto di spandimento in zona vulnerabile ai nitrati

PAG 5

- Aiuti straordinari per la zootecnia

PAG 6



- Agripillole

PAG 7



## AAFVG

### ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - VIA XXIX OTTOBRE 9/B - 33033 CODROIPO (UD)  
TEL. 0432 824211 - segreteria@aafvg.it - www.aafvg.it - ORARI: dal lunedì al venerdì - 9.00/12.00 - 15.00/17.00

# Mal di banca? Prova BCC.



## BCC, la soluzione a tua misura: il posto giusto per investire!

Nella BCC trovi la risposta a tutte le tue esigenze di investimento, perché puoi scegliere tra un'ampia offerta di **fondi comuni, gestioni patrimoniali, fondi pensione, piani di accumulo, assicurazioni...e molto altro.**

Rivolgiti con fiducia ai nostri consulenti: persone che ti ascoltano e ti affiancano in ogni necessità.

 **BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA  
È DIFFERENTE

[www.bccfvv.it](http://www.bccfvv.it)

## PRIMO CORSO DEL 2017

### ABILITAZIONE PER LA CURA ED IL TRASPORTO DI ANIMALI VIVI

Si rende noto che l'Associazione Allevatori FVG, in collaborazione con la Federazione dei Trasportatori della nostra Regione FAI FRIULI, organizza presso la sede di questi ultimi a

**UDINE in via Selvuzzis n°53 (Zona Artigianale Udinese)**

**GIOVEDÌ 30 e VENERDÌ 31 MARZO 2017**

UN CORSO DI ABILITAZIONE PER IL TRASPORTO E LA CUSTODIA DI ANIMALI VIVI

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al

**Dott. Renato Baret - cel. 335.284077 - e-mail: r.baret@aafvg.it**



**VUOI RICEVERE LA NEWSLETTER**

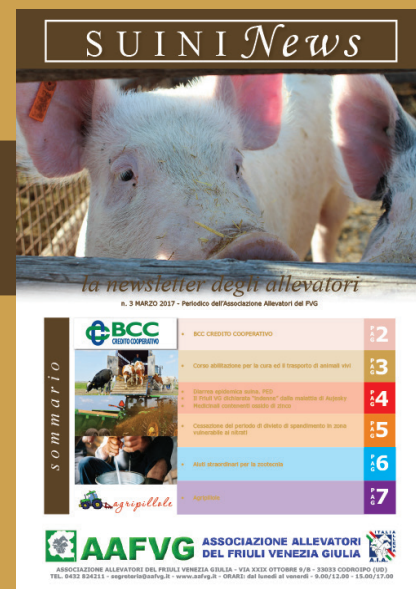
SUINI *News*

**dell'AAFVG?**

**ISCRIVITI!!**

Invia la tua mail con i tuoi dati (nome, cognome, indirizzo, città) a [segreteria@aafvg.it](mailto:segreteria@aafvg.it)

Ti terremo aggiornato sulle attività dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia



## Diarrea epidemica suina. PED

Nei giorni scorsi sono stati segnalati in Veneto alcuni focolai di diarreia epidemica suina (PED= porcine epidemic diarrhea).

Le autorità sanitarie locali hanno messo in atto le opportune misure di gestione e di contenimento della malattia per prevenire l'insorgenza di ulteriori focolai.

La diarreia epidemica suina (PED) è una malattia virale dei suini causata da un coronavirus. Nel suino, la malattia si manifesta con sintomi gravi (diarreia associata a vomito e disidratazione con alta mortalità) provocando ingenti perdite nella produzione.

con una mortalità chiaramente più elevata nei suinetti lattanti e svezzati.

L'esame anatomo-patologico dei suinetti colpiti mostra un contenuto intestinale acquoso e giallastro con le pareti della mucosa intestinale assottigliate con un lieve ingrandimento dei gangli linfatici mesenterici. L'esame istologico mostra atrofia dei villi intestinali e dimensione ridotta nelle sezioni degli intestini colpiti.

L'infezione non rappresenta invece un pericolo per l'uomo, né tramite il contatto diretto con gli animali né tramite il consumo di

carne suina.

Il rispetto delle misure di biosicurezza in allevamento e, in caso di positività, il riconoscimento precoce dei sintomi associato a una rapida diagnosi di laboratorio sono i primi passi per gestire in tempi rapidi l'infezione e impedirne l'ulteriore diffusione.

### Prevenzione e controllo

La prevenzione nei confronti della malattia in allevamento si basa esclusivamente sull'applicazione di severe misure di biosicurezza in quanto in Europa non sono disponibili vaccini registrati.

## Il Friuli VG è la prima Regione in Italia (se si esclude la Provincia autonoma di Bolzano), a essere dichiarata "indenne" dalla malattia di Aujeszky

Il Friuli VG è la prima Regione in Italia (se si esclude la Provincia autonoma di Bolzano), a essere dichiarata "indenne" dalla malattia di Aujeszky (Pseudorabbia), di origine virale, che colpisce i suini. Infatti, la Regione, dal 7 febbraio 2017, è accreditata per l'art. 9 della Decisione Comunitaria 185/2008 e pertanto iscritta nell'Allegato II della predetta. Un traguardo importante che comporta un livello sanitario superiore rispetto al resto d'Italia e lascia trasparire l'enorme possibilità di commercializzare dei maiali friu-

lani con i Paesi di ugual status sanitario, dando maggiori garanzie anche ai prodotti derivati, che potranno provare ad "attaccare" quelle fette di mercato dove sono previsti livelli di garanzia sanitaria superiore.

L'obiettivo finale, comunque, resta l'ottenimento dell'accreditamento per l'art.10 della Decisione Comunitaria, che prevede lo status di Regione "free" dalla malattia (senza obbligo di vaccinazione dei suinetti), il livello più alto sanitarmente raggiungibile, alla stregua di Austria, Dani-

marca, Olanda, Slovenia e Provincia Autonoma di Bolzano. Ciò aprirebbe ulteriori spazi interessanti per la suinicoltura del Friuli VG con la possibilità di vendere i suinetti nella provincia di Bolzano (grande mercato per la produzione dello speck), o nei territori vicini di Austria e Slovenia.

I dati del Ministero della Salute indicano che, nel 2014, la prevalenza nazionale di allevamenti suinicoli positivi alla Malattia di Aujeszky è di circa il 9%.

*Adriano Del Fabro*

## MEDICINALI CONTENENTI OSSIDO DI ZINCO

### All'esame della UE un possibile bando

La Direzione salute dell'Unione Europea (DG SANTE) ha presentato una proposta di Decisione che prevede la messa al bando dei medicinali veterinari contenenti ossido di zinco (ZnO). Le motivazioni dell'iniziativa si basano su pareri scientifici di vari organismi, tra i quali quello del CVMP (Committee

for Medicinal Products for Veterinary Use) dell'EMA (autorità europea del farmaco), che sostengono che ci siano evidenze del rischio di inquinamento da ZN (metallo pesante) attraverso lo spargimento sui terreni dei liquami dei suini trattati e che l'ossido di Zinco sembra promuovere la selezione di batteri

resistenti agli antibiotici.

Il Ministero della Salute ha diffuso un comunicato per informare che, in caso di definitiva approvazione della Decisione UE, sarà comunque previsto un periodo di transizione (la cui durata è da definire) per permettere agli allevatori di adottare i necessari cambiamenti

nella gestione degli allevamenti suinicoli.

Nello stesso documento vengono suggerite alcune misure da porre in essere in allevamento per la prevenzione della diarrea post svezzamento nell'allevamento suinicolo: per es. svezzamento non prima del 28° giorno di età, diete

bilanciate e integrate con idonei additivi (estratti vegetali,..), evitare forme di commistione tra suinetti appartenenti a nidiate diverse, attenzione alla biosicurezza, ecc.. Infine, il Ministero della Salute sottolinea che la futura messa al bando dei medicinali veterinari a base di ossido di zinco non dovrà cau-

sare l'aumento dell'utilizzo di alcune classi di antibiotici (quali beta-lattamici, tetracicline, sulfamidici, il trimethoprim, nonché fluorochinoloni, cefalosporine di 3° e 4° generazione, macrolidi e colistina).

Fonte ANAS

## DIRETTIVA NITRATI

### CESSAZIONE DEL PERIODO DI DIVIETO DI SPANDIMENTO IN ZONA VULNERABILE AI NITRATI

**DAL 7 MARZO È DI NUOVO PERMESSO PROCEDERE CON LE CONCIMAZIONI**



Finalmente il giorno di completa ripresa delle concimazioni con reflui zootecnici e digestati è arrivato. Il 6 marzo si conclude il periodo invernale di divieto di spandimento in Zona Vulnerabile, previsto dal D.P.R. 03 del 2013,

secondo quanto imposto dalla Direttiva Nitrati (91/676/CE) e quindi da martedì 7 è possibile riprendere l'attività agricola. Sì, perché l'impossibilità di fertirrigare i terreni blocca tutte le operazioni successive, a partire dall'aratura, e nella Zona Vulnerabile costituisce un serio ostacolo al praticare un'agricoltura efficiente.

Ricordiamo che il periodo di divieto di spandimento copre l'intera stagione invernale: dal 01 novem-

bre al 28 gennaio per il letame e dal 01 novembre al 28 febbraio per il liquame ed i digestati, qualora si usino su terreno nudo in prearatura.

Quest'anno si riparte dal 7 marzo perché scontiamo una settimana di "finestra" della quale si è beneficiato in novembre.

Purtroppo la rigida applicazione della Direttiva imposta dalla U.E. non lascia spazio ad agevolazioni di alcun tipo.

## AIUTI STRAORDINARI PER LA ZOOTECCIA

### Domande all'Agea entro il 17 aprile



Il Reg.(UE) 1613/2016 ha stabilito un aiuto straordinario per i produttori di latte e gli allevatori di altri settori zootecnici in aggiunta alle altre misure di sostegno finanziate dal Fondo europeo agricolo di garanzia (aiuti accoppiati della PAC) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (PSR). All'Italia è assegnata una dotazione finanziaria complessiva di

€ 20.942.300 cui vanno a sommarsi altrettante risorse integrative nazionali. Con DM 1° marzo 2017 n. 940 - in corso di pubblicazione sulla G.U. - il ministero ha ripartito i fondi distinguendo tra aiuti destinati alle aziende ubicate su tutto il territorio nazionale e aiuti specifici finalizzati alle aziende ubicate nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016 e del 2017. Tralasciando la quota destinata alle aree disastrose, il budget per il resto del territorio nazionale è ripartito nelle tre misure di seguito descritte.

**Sostegno agli allevamenti che producono latte bovino, ubicate in zone di montagna** che, nel

corso dell'anno 2016, abbiano prodotto latte e lo abbiano consegnato ad uno o più acquirenti o abbiano effettuato vendite dirette di latte o prodotti lattieri ottenuti dal latte prodotto in azienda. L'aiuto è concesso, sulla base dei bovini registrati ed identificati nella banca dati nazionale di Teramo (BDN), per ogni vacca da latte che abbia partorito almeno una volta, presente in azienda al 31 luglio 2016. Si precisa che i beneficiari dell'aiuto sono i produttori di latte (cioè i soggetti che consegnano latte, sia detentori che proprietari degli animali) e che, ai fini dei controlli, si utilizzano i dati delle consegne e delle vendite dirette presenti

simo pagatore. L'aiuto è riconosciuto ai proprietari/detentori dei capi. In caso di richiesta di aiuto da parte di entrambi i soggetti, i capi ammissibili sono pagati esclusivamente al detentore degli animali. L'importo unitario dell'aiuto è determinato dal rapporto tra il plafond disponibile per la misura (€ 14.000.000,00) e il numero di vacche ammissibili. L'importo unitario così determinato è ridotto del 50% per i capi ammessi al pagamento che, per ogni singola azienda, eccedono i primi cento e del 75% per i capi ammessi al pagamento che, per ogni singola azienda, eccedano i primi duecento.

**Sostegno alle aziende di allevamento ovino e caprino per il miglioramento della qualità del gregge.** L'aiuto è concesso per i capi ovini e caprini, di sesso femminile, di età superiore a 4 anni, macellati nel periodo tra il 15 marzo 2017 e il 30 giugno 2017, sulla base dei dati della BDN. L'aiuto è limitato al 15% della consistenza del gregge al 31 dicembre 2016. I capi pagabili sono individuati singolarmente o desunti dal censimento annuale o dalle movimentazioni comunque registrate in BDN. L'importo unitario dell'aiuto è determinato dal rapporto tra il plafond disponibile per la misura (€ 6.000.000,00) e il numero di capi ammissibili. In ogni caso l'importo dell'aiuto unitario non potrà essere

superiore a € 15,00 ed eventuali risorse che si rendessero disponibili in ragione del limite sopra indicato saranno destinate al finanziamento della misura di cui al precedente paragrafo (Aiuto per gli allevamenti che producono latte bovino).

**Sostegno alle aziende di allevamento di suini che migliorano la qualità e il benessere degli allevamenti.** L'aiuto è concesso alle aziende suinicole che svezzano i lattinzoli non prima di 28 giorni di età con riferimento alle scrofe che terminano la lattazione nel periodo che va dal 15 marzo 2017 al 30 giugno 2017, per le quali un certificato rilasciato da un veterinario iscritto all'albo dell'ordine professionale attesti il rispetto del periodo di lattazione di almeno 28 giorni. L'aiuto è riconosciuto ai proprietari/detentori dei capi. In caso di richiesta di aiuto da parte di entrambi i soggetti, i capi ammissibili sono pagati esclusivamente al detentore degli animali. L'importo unitario dell'aiuto è determinato dal rapporto tra il plafond disponibile per la misura (€ 8.348.600,00) e il numero di capi ammissibili e viene: maggiorato del 50% per le aziende che alla data del 31 marzo 2017 detengano meno di 500 scrofe; ridotto del 50% per le scrofe ammissibili al premio che eccedono le prime cinquecento; ridotto del 75% per le scrofe ammissibili

che, per ogni singola azienda, eccedano le prime duemila. Fatta salva la maggiorazione di cui al punto precedente, l'importo dell'aiuto unitario non potrà comunque essere superiore a € 45,00 per scrofa. Eventuali risorse che si rendessero disponibili in ragione del limite sopra indicato saranno destinate al finanziamento della misura di cui al precedente paragrafo 2.1 (Aiuto per gli allevamenti che producono latte bovino).

Gli agricoltori interessati devono presentare domanda all'Agea per tramite dei CAA dal 28 marzo 2017 al 17 aprile 2017 nella quale specificano le misure per le quali intendono chiedere l'aiuto. Successivamente al decorso del periodo di maturazione delle condizioni di ammissibilità, e comunque entro il termine del 21 luglio 2017, i richiedenti dovranno presentare una dichiarazione integrativa contenente le informazioni minime necessarie per il calcolo dell'aiuto. In particolare, per ciascuna misura, dovranno essere riportati i capi per i quali è richiesto l'aiuto e, nel caso dell'aiuto destinato alle aziende di allevamento di suini, deve essere obbligatoriamente allegato il certificato rilasciato dal veterinario iscritto all'albo. La mancanza di detto documento determina l'inammissibilità dei capi all'aiuto. Il pagamento dell'aiuto sarà eseguito entro il 30 settembre 2017.

# Seguici su facebook



Informazione, eventi, corsi, novità, curiosità e approfondimenti



[facebook.com/AAFVG](https://facebook.com/AAFVG)



## Benessere animale

Il benessere animale è ormai un driver dell'attività zootecnica dei paesi europei. Grazie alle nuove norme considerate «indicatori di una società civile», l'immagine Ue è migliorata.

Ma si può fare ancora di più e in questa fase un'ulteriore definizione delle politiche e della legislazione comunitaria in materia è stagnante. È la conclusione alla quale arriva un rapporto presentato da Donald M. Broom, professore emerito presso l'Università di Cambridge, dal titolo «Benessere degli animali nell'Unione europea: i progressi finora e le prospettive future». Secondo l'analisi, in questa fase la Commissione europea sembrerebbe impegnata «a favorire un migliore dialogo con gli stakeholder e la corretta applicazione della legislazione comunitaria esistente».

Broom ha sottolineato l'importanza delle nuove regole che hanno influenzato positivamente anche i Paesi del resto del mondo. L'indagine effettuata a livello comunitario mostra che i cittadini europei sono molto preoccupati per il benessere degli animali all'interno e all'esterno dell'Ue. E sulla stessa linea si stanno posizionando molti altri paesi.

Secondo lo studio infatti la legislazione dell'Unione europea sulla macellazione ha portato allo sviluppo di metodi di gestione di stordimento degli animali, e molti stati extra Ue, soprattutto quelli che desideravano esportare verso l'Europa, hanno sviluppato una legislazione a favore di una «macellazione più umana». Le aziende europee da parte loro hanno sviluppato e venduto sistemi e dispositivi di stordimento e macellazione in molti paesi esteri. E a livello di mercato si presentano nuove opportunità per vendere prodotti di origine animale ad alto livello di benessere.

## Export bovini

Le esportazioni europee di carni bovine balzano ai massimi da cinque anni, portandosi, nei primi tre trimestri 2016, oltre 152mila tonnellate. Lo rileva l'Eurostat, l'Ufficio statistico di Bruxelles, che su base annua certifica una crescita del 18%, considerando sia i tagli freschi, che congelati.

A favorire le spedizioni fuori dall'Unione europea è stata la politica di sconti adottata l'anno scorso dai Ventotto, che ha portato mediamente a una riduzione dei prezzi del 2,6% rispetto al 2015.

Secondo un report di Ahdb, Board britannico specializzato nell'analisi dei mercati agricoli, a dare sostegno alle esportazioni sono state soprattutto le richieste di Israele, Algeria, Vietnam e Costa d'Avorio. Mercati minori che hanno mostrato però un maggiore dinamismo rispetto al passato.

Anche per il bestiame vivo le statistiche comunitarie restituiscono una buona progressione dell'export, più che raddoppiato nell'arco di un biennio e in ulteriore espansione nel 2016.

Sono quasi 700mila i capi, tra vitelli e bestiame adulto, che hanno varcato i confini dall'Unione europea per raggiungere una destinazione extra-Ue, un numero cresciuto in un anno di oltre il 20 per cento.

Il grosso delle spedizioni ha preso la via di Ankara anche se i maggiori incrementi si registrano in Israele, dove l'export di capi vivi è triplicato, sempre nel lasso temporale di due anni.

Tra animali vivi e carni bovine l'intero incasso delle esportazioni extra-Ue si è arrampicato, a tutto settembre 2016, oltre la soglia di 1,3 miliardi, facendo segnare una crescita del 17% rispetto ai primi nove mesi del 2015.

Da rilevare che in un solo biennio il giro d'affari del settore, sempre tra i Ventotto, è cresciuto oltre confine di quasi il 70 per cento.



## Suinicoltura

Il mondo della suinicoltura è in movimento alla ricerca di nuove strategie per risollevarne una filiera che nel 2016 è stata in forte sofferenza. La crisi infatti lo scorso anno ha colpito duro proprio i settori lattiero e suinicolo accomunati dal calo dei prezzi e dalla contrazione delle stalle.

Una situazione di allarme rosso che ha spinto il governo a scendere in campo con misure mirate con uno stanziamento specifico anche per la suinicoltura.

E ora è in arrivo il decreto che sblocca il finanziamento di 8,3 milioni per la valorizzazione della suinicoltura made in Italy.

In particolare il provvedimento che è «incardinato» del provvedimento comunitario di rilancio della zootecnia, prevede un premio alle aziende agricole per ogni scrofa in lattazione da marzo a giugno per un importo fino a 45 euro. La misura è finalizzata in particolar modo a sostenere il benessere animale e il livello qualitativo delle produzioni suinicole, aiutando il rilancio di una filiera importante.

